

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 4661

## PROPOSTA DI LEGGE

### d'iniziativa del Deputato VEDOVATO

*Presentata il 13 dicembre 1967*

#### Sistemazione edilizia dell'Università di Roma

ONOREVOLI COLLEGHI! — Questa proposta di legge ha lo scopo di provvedere alla grave ed urgente situazione che si è venuta a creare per l'assetto edilizio dell'Università di Roma, in conseguenza di nuovi fatti che sono sopravvenuti dopo l'adozione del piano regolatore generale della città di Roma, fatta con deliberazione del Consiglio comunale di Roma del 18 dicembre 1962.

Il piano regolatore adottato assegna le aree dell'edilizia universitaria di Roma alle zone M/1 (servizi generali) ed M/4 (nuova città universitaria, nel comprensorio di Tor Vergata).

Senza voler aprire censure nei confronti della nutrita *équipe* di studiosi che hanno analizzato i dati, di ogni ordine, per l'elaborazione del nuovo piano regolatore, va tuttavia detto che nel piano medesimo è stato ripetuto l'errore di calcolo che fu fatto allorché fu elaborato il progetto dell'attuale città universitaria di Roma. Vero è che le previsioni sono state larghissimamente superate dai fatti, quindi, sotto tale profilo, comunque i calcoli si sarebbero rivelati insufficienti. A chiarimento di ciò, va ricordato che l'attuale popolazione universitaria di Roma ascende a circa 65.000 studenti, e che il personale didattico, tecnico e amministrativo ammonta a circa 12.000 unità. Questo fortissimo incremento delle due componenti umane dell'Università di Roma era certamente impreveduto rispetto a quanto ci si era rappresentati nel 1960.

È del giugno 1963 il *Rapporto del presidente della Sezione esperti della Commissione nazionale per la programmazione economica* esteso dal professore Pasquale Saraceno, e la *Relazione della Commissione d'indagine sullo stato e sullo sviluppo della pubblica istruzione in Italia* (relazione Ermini) è del luglio dello stesso anno. In ambedue questi rapporti sono contenuti dei giudizi e delle previsioni, giusta i quali si può calcolare che la popolazione studentesca, nei prossimi dieci anni, raggiungerà le 100.000 unità; secondo alcuni studiosi sarà anzi maggiore, tenendo conto di nuovi provvedimenti legislativi i quali hanno ampliato l'ambito dei titoli di studio di istruzione media che consentono l'accesso alle università.

Insieme all'aumento della popolazione studentesca, va considerato che l'Università ha accentuato, negli ultimi anni, una tendenza, che era già in sviluppo in precedenza, verso la caratterizzazione professionale; è da prevedere che con l'emanazione della legge di riforma universitaria, a cui attualmente sta attendendo il Parlamento, detta caratterizzazione diverrà ancor più pronunciata, con l'istituzione dei tre tipi di titoli di studio universitario, al luogo dell'unico oggi esistente.

Di conseguenza l'adozione di nuove tecniche didattiche, già in corso in questo momento, subirà nuovo incremento, e dette tecniche richiedono spazi, di studio e di ricerca, quantitativamente di gran lunga superiori a quelli oggi disponibili. A ciò va aggiunto an-

che il nuovo corso delle attività assistenziali universitarie, nella specie di mense, alloggi, attrezzature sanitarie e sportive per studenti: anch'esso ha ricevuto particolare incremento negli ultimi anni, e anch'esso richiede maggiori spazi disponibili (sono anzi noti alcuni incresciosi incidenti nel frattempo verificatisi).

Rispetto alle previsioni del nuovo piano regolatore di Roma si è dunque avuta una esplosione, sia quantitativa che qualitativa, di fabbisogni edilizi dell'Università di Roma, della quale la stampa di ogni genere e di ogni colore si è fatta eco.

Altro fatto sopravvenuto è l'assegnazione all'Università di Roma, Facoltà di medicina e chirurgia, del complesso del Policlinico, disposta con legge 26 ottobre 1964. Gli edifici del Policlinico risalgono, nella grandissima parte, alla fine dello scorso secolo, e sono oggi superati dalle nuove tecniche edilizie ospedaliere.

Il nuovo piano regolatore di Roma aveva assegnato, come si è detto, il comprensorio di Tor Vergata alla realizzazione di nuovi insediamenti universitari. Senonché in sede di approvazione del piano regolatore generale, disposta con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1965, detta zona — la M/4 — è stata stralciata dall'approvazione, per l'opposizione del comune di Frascati e di associazioni di agricoltori. Sicché, oggi, il problema dell'assetto edilizio dell'Università appare senza via d'uscita, se non si provvede con norme speciali che consentano ampliamenti nei terreni che già sono di pertinenza dell'Università, superandosi le limitazioni che il nuovo piano regolatore generale di Roma stabilisce per le costruzioni destinate a servizi pubblici generali, consistenti nell'adozione dell'indice 2 metri cubi/1 metro quadro.

Già oggi, perfino nelle più vecchie costruzioni, come quelle del Policlinico, detto indice è superato. La realtà è tuttavia che per l'edilizia universitaria il piano regolatore generale di Roma avrebbe dovuto adottare ben diverso indice, in coerenza, del resto, con quanto tecnicamente si richiede per l'edilizia universitaria in genere e per quella universitaria delle Facoltà scientifiche in specie. Da rilevare che lo Stato ha già messo a disposizione ingenti somme per l'edilizia universitaria, che non potrebbero essere impiegate per risolvere questo importante problema dell'edilizia universitaria delle Facoltà di Roma.

A tal fine la proposta di legge che ho l'onore di presentare, delimita l'area della Città Universitaria, del Policlinico e delle costruzioni annesse, stabilendo che entro detta area l'Università di Roma possa eseguire nuove costruzioni ed ampliamenti di costruzioni esistenti anche in deroga alle prescrizioni del piano regolatore generale di Roma, e che la relativa licenza di costruzione sia rilasciata con atto preso di concerto tra il Ministero dei lavori pubblici, il Ministero della pubblica istruzione ed il comune di Roma. L'intervento di queste tre autorità può consentire che le deroghe alle limitazioni stabilite dal piano regolatore generale siano contenute, e che non sia turbata l'armonia dell'insieme edilizio quale attualmente esiste, rinnovandosi peraltro costruzioni ormai invecchiate e non più rispondenti ai caratteri degli edifici propri della più progredita tecnica moderna.

Non è priva di rilievo la considerazione che una parte delle opere già progettate e finanziate è stata già approvata dal Ministero dei lavori pubblici; e che, per l'esecuzione della presente proposta di legge, non occorre alcun finanziamento.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ART. 1.

L'Università degli Studi di Roma è autorizzata ad eseguire, in deroga alle prescrizioni di zona del piano regolatore generale della città di Roma, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1965, nuove costruzioni ed ampliamenti di quelle esistenti, nell'area demaniale comprendente la Città universitaria, il Policlinico Umberto I e la Casa dello studente, come appresso delimitata: piazzale delle Scienze, via delle Scienze, viale del Policlinico, via G. M. Lancisi, piazza Sassari, viale della Regina Elena, piazzale di S. Lorenzo, via Tiburtina, via dei Dalmati, via Cesare De Lollis, via dei Marrucini.

### ART. 2.

I progetti delle costruzioni, di cui all'articolo 1, dovranno essere approvati con decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con quello della pubblica istruzione, sentito il comune di Roma.

# CITTA' UNIVERSITARIA

PLANIMETRIA GENERALE RAPP. 1:5000

